

Insegnaci, Signore, ad apprezzare anzichè invidiare, a condividere anzichè accaparrare, ad amare l'altro più di noi stessi. *Rit.*

Aiutaci, Signore, a costruire un mondo più giusto, dove non ci siano più pochi che hanno molto e molti che hanno troppo poco. *Rit.*

Signore, accompagna e orienta i nostri desideri di felicità sulle strade del tuo progetto, unica via per la vera gioia. *Rit.*

Preghiere spontanee

Padre nostro

Canto: ***Andate e ditelo a tutti***

Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura, ad ogni creatura.

Cristo è la salvezza dell'uomo
andate ditelo a tutti.
Cristo è una notizia di gioia
andate ditelo a tutti.

Cristo è una speranza di pace
andate ditelo a tutti.
Cristo è una presenza d'amore
andate ditelo a tutti.

Cristo è un amico dell'uomo
andate ditelo a tutti.
Cristo è una forza nel pane
andate ditelo a tutti.

PREGHIERA DEL MARTEDI' 18-10-2016

Resta qui e veglia con me, veglia e prega.

Adorazione silenziosa

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Canto: ***Pregiera di S. Damiano*** (pag. 11)

Salmo 144

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.

Gloria al Padre...

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (3,13-18)

Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Guarendo l'invidia (Amoris laetitia – cap. 4)

"La carità non è invidiosa" (1 Cor 13,4)

95. Qui si rifiuta come contrario all'amore un atteggiamento espresso con il termine "zelos" (gelosia o invidia). Significa che nell'amore non c'è posto per il provare dispiacere a causa del bene dell'altro.

L'invidia è una tristezza per il bene altrui che dimostra che non ci interessa la felicità degli altri, poiché siamo esclusivamente concentrati sul nostro benessere. Mentre l'amore ci fa uscire da

noi stessi, l'invidia ci porta a centrarci sul nostro io. Il vero amore apprezza i successi degli altri, non li sente come una minaccia, e si libera del sapore amaro dell'invidia. Accetta il fatto che ognuno ha doni differenti e strade diverse nella vita. Dunque fa in modo di scoprire la propria strada per essere felice, lasciando che gli altri trovino la loro.

96. In definitiva si tratta di adempiere quello che richiedevano gli ultimi due comandamenti della Legge di Dio: «Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo» (Es 20,17). L'amore ci porta a un sincero apprezzamento di ciascun essere umano, riconoscendo il suo diritto alla felicità. Amo quella persona, la guardo con lo sguardo di Dio Padre, che ci dona tutto «perché possiamo goderne» (1 Tm 6,17), e dunque accetto dentro di me che possa godere di un buon momento. Questa stessa radice dell'amore, in ogni caso, è quella che mi porta a rifiutare l'ingiustizia per il fatto che alcuni hanno troppo e altri non hanno nulla, o quella che mi spinge a far sì che anche quanti sono scartati dalla società possano vivere un po' di gioia. Questo però non è invidia, ma desiderio di equità.

Meditazione silenziosa

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Signore, perdonaci per quando presi dall'invidia non siamo capaci di rallegrarci della gioia degli altri. *Rit.*

Signore, perdonaci per quando induciamo i nostri figli alla competizione esasperata, a desiderare il superfluo, a non essere felici di ciò che hanno e sono. *Rit.*

Signore, perdonaci per quando facciamo mostra di noi stessi per suscitare l'invidia degli altri. *Rit.*